



C. C. NAPOLI
Lunedì, 15 ottobre 2018

C. C. NAPOLI

Lunedì, 15 ottobre 2018

C. C. NAPOLI

15/10/2018 Il Mattino Pagina 27	<i>Luigi Roano</i>	
Posillipo, la banca dice no al prestito acquisto in bilico		1
15/10/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 37	<i>STEFANO ARCOBELLI</i>	
Stregati da Federica «A Tokyo non farò la turista, dopo...		3
15/10/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 49		
Caso Magnini Il processo da oggi al Tna		5
15/10/2018 TuttoSport Pagina 38		
PELLEGRINI 2020: «IN GIAPPONE NON DA TURISTA»		6



LA PISTA BULGARA Presi dalla disperazione e dalle paure al Circolo a un certo punto hanno pensato di affidarsi a un'agenzia bulgara per chiedere la fideiussione alla modica cifra di poco più di qualche migliaio di euro. Un progetto accantonato nel corso dell'assemblea per una serie di motivi.

Due su tutti. Il primo è che il Comune ha posto il veto a qualsiasi garanzia che non fosse di chiara fama e con solide basi italiane. La seconda è di ordine più strategico, difficile capire dietro quei soldi che mano ci fosse. Invece la situazione pur restando complicata, molto complicata, ha dentro di sé un margine operativo interessante. Ma bisogna fare presto e andare a Palazzo San Giacomo venerdì con qualcosa in mano.

Ovvero i soldi. Del resto l'uomo buono delle favole è arrivato e ha trovato anche la banca dove appoggiarsi vale a dire il Monte dei Paschi di Siena. Sul rapporto con il Comune le voci sono contrastanti. C'è chi dice che soprattutto la burocrazia comunale stia intralciando l'acquisizione del Circolo. Dilatando i tempi soprattutto attraverso una giungla di cavilli. Ma ci sono anche fondate indiscrezioni secondo le quali addirittura lo schema della fideiussione sia stato fatto con il supporto di altri pezzi di burocrazia e anche con quello della parte politica per non incappare in errori dell'ultimo minuto. A San Giacomo tutto vogliono tranne lo svilimento del Circolo Posillipo o peggio ancora il passaggio nelle mani di chi ha altri scopi.

«I nostri - racconta il presidente Semeraro - sono quelli di sempre, vale a dire dare la possibilità ai giovani di fare sport ed essere competitivi vincendo medaglie scudetti, lo abbiamo sempre fatto e continueremo a farlo, sono tranquillo rispetto alla scadenza, andrà tutto bene». Quindi l'affondo: «Anche io ho sentito parlare di scalate e di manovre, loro parlano ma al Circolo siamo uniti e continueremo la nostra storia».

Luigi Roano



C. C. NAPOLI

Stregati da Federica «A Tokyo non farò la turista, dopo sì...»

Bagno di folla per la Pellegrini a Trento: «L'ultima Olimpiade, poi vorrei girare il mondo in sacco a pelo»

Fede, Festival e record. Tra confessioni, battute e sorprese. L'incontro fra Federica Pellegrini e il direttore della Gazzetta, Andrea Monti, si trasforma in un happening. Finisce con Vanessa, un french bulldog che ieri ha debuttato a fianco della sua Divina sul palco. A sorpresa, apparsa insieme a mamma Cinzia e papà Roberto, davanti a un pubblico in estasi a caccia di un autografo dell'olimpionica, tricampionessa e primatista mondiale dei 200 sl. Una Federica Pellegrini stregata da queste giornate trentine: «Un Festival così è utilissimo. È stato bellissimo respirare quest'aria di sport tutti insieme».

UOMINI Stuzzicata sugli uomini più importanti della sua vita (da papà agli allenatori Castagnetti, Lucas e Giunta, dal presidente del Coni, Malagò, agli ex fidanzati Marin e Magnini «due storie importanti», fino allo stilista Armani e al manager Del Cecco), Fede non s'è sottratta e si è emozionata visibilmente a rivedere le immagini delle grandi vittorie e quel mentore di Castagnetti «che mi ha cambiato modo di nuotare».

MAMMA È grazie alla complicità della mamma che emergono alcune passioni e gusti di Fede, come il ricordo di una pizza quattro stagioni che fu all'origine dell'oro mondiale nei 400 sl con la prima volta di una donna sotto i 4 minuti: «A mezzanotte chiamai mamma: "Ho fame, voglio una pizza, sono troppo tesa per la finale". E i genitori corsero a portargliela all'Acqua Acetosa. Non sapevamo che la sua canzone preferita fosse «Buonanotte fiorellino» con cui mamma e figlia si tenevano più vicine negli anni difficili di Milano del 2005-06, che quando torna a casa dalle gare la prima cosa che fa è «aprire il guardaroba ed ammirare tutti i miei vestiti e le mie scarpe, così posso dire che sono a casa». Da adesso a Tokyo 2020 saranno due anni «tosti»: «A Tokyo non andrò a fare la turista. Sarà strano come a Pechino, con le finali al mattino.

È stata dura mentalmente tenere per 20 anni. Ma ho vissuto 5 Olimpiadi diverse. La peggiore a Londra: mi sembrava di nuotare con l'accappatoio tant'ero pesante in acqua. L'anno olimpico è tutto più facile, perché hai un obiettivo talmente grande che vivi quell'anno come se nuotassi ogni giorno per l'ultimo



«A Tokyo non farò la turista, dopo sì...»

● Bagno di folla per la Pellegrini a Trento: «L'ultima Olimpiade, poi vorrei girare il mondo in sacco a pelo»

Dofano Arcobelli
MILANO A TRENTINO

ADORO FEDERICA, VINCERE DA VETERANI COME ME È TOSTO

EDDO VANESSA: HA LO STESSO NOME DEL FELICHE CHE AVVIA MIA MAMMA

FEDERICA PELLEGRINI
SULLA SUA CARRIERA

FEDERICA PELLEGRINI
SULLA SUA CARRIERA

25
Gli anni del Pellegri in carriera

La Cagnotto e il ritorno
«Sì, mi piace più di prima»

Applausi per la Dallapé, che ha convinto Tania
«Inizialmente con la sci, ma avevo freddo»

MAMMA A TRENTINO

PARLATO E FUTURO

magari quest'aria di sport tutti insieme».

UOMINI Stuzzicata sugli uomini più importanti della sua vita (da papà agli allenatori Castagnetti, Lucas e Giunta, dal presidente del Coni, Malagò, agli ex fidanzati Marin e Magnini «due storie importanti», fino allo stilista Armani e al manager Del Cecco), Fede non s'è sottratta e si è emozionata visibilmente a rivedere le immagini delle grandi vittorie e quel mentore di Castagnetti «che mi ha cambiato modo di nuotare».

MAMMA È grazie alla complicità della mamma che emergono alcune passioni e gusti di Fede, come il ricordo di una pizza quattro stagioni che fu all'origine dell'oro mondiale nei 400 sl con la prima volta di una donna sotto i 4 minuti: «A mezzanotte chiamai mamma: "Ho fame, voglio una pizza, sono troppo tesa per la finale". E i genitori corsero a portargliela all'Acqua Acetosa. Non sapevamo che la sua canzone preferita fosse «Buonanotte fiorellino» con cui mamma e figlia si tenevano più vicine negli anni difficili di Milano del 2005-06, che quando torna a casa dalle gare la prima cosa che fa è «aprire il guardaroba ed ammirare tutti i miei vestiti e le mie scarpe, così posso dire che sono a casa». Da adesso a Tokyo 2020 saranno due anni «tosti»: «A Tokyo non andrò a fare la turista. Sarà strano come a Pechino, con le finali al mattino.

È stata dura mentalmente tenere per 20 anni. Ma ho vissuto 5 Olimpiadi diverse. La peggiore a Londra: mi sembrava di nuotare con l'accappatoio tant'ero pesante in acqua. L'anno olimpico è tutto più facile, perché hai un obiettivo talmente grande che vivi quell'anno come se nuotassi ogni giorno per l'ultimo

giorno». Fede considera un difetto considerarsi «troppo determinata e competitiva sulle cose». Dopo Tokyo?

Si dedicherà ad altro, come il giro del mondo «col sacco a pelo, per vedere altro rispetto ad hotel, aeroporti e piscine» o trovare «l' amore della mia vita e mettere su una famiglia felice, come quella dei miei», o pensare magari alla moda coi suoi «bei muscoli per quanto li ho allenati» o alla Tv. Dopo i primi 30 anni «intensi ed importanti, ho imparato tante cose, ne vorrei altri 30 così...».

RECORD Partecipare ad una rassegna sui record significa sottoporsi ad un assedio sul tema, lei che ne ha realizzati 11 «solo a pensare cosa si prova vengono i brividi, quel WR sul tabellone è qualcosa di forte.

Aver vinto l' oro olimpico col record mondiale è stato il momento più alto, e ricordare quelli di Roma è come se avessi gareggiato ieri, le sensazioni sono ancora quelle». Come l' amore che sta provando per la cagnolina «che mi ha strappato il cuore. Un regalo importante.

Sono sempre in viaggio, si abituerà pure Vanessa. L' ho chiamata come il peluche con le orecchie lunghe, grigio e con la pancia bianca, che mia mamma teneva sul pancione quando era incinta di me. Mentre io mi muovevo nella pancia, mia mamma muoveva il peluche.

Vanessa non poteva che essere come quel peluche».

GUARDIOLA Fede si è poi incrociata con Guardiola nel backstage. Sorrisi e quattro chiacchiere. Idoli sportivi? Fede cita Roger Federer «per l' eleganza e perché vincere da veterani è più difficile, come è successo a me». E Franziska Van Almsick: «Sono nata con la sua icona e mito, averla conosciuta, averci gareggiato nella stessa finale olimpica di Atene e ritrovarla oggi in tribuna come commentatrice della Tv tedesca, rende nascosto il filo tra me e lei, di certo è il mio più grande». Infine Phelps che racconterà in un film i problemi della depressione mentre Fede ha sofferto gli attacchi di ansia «e farmi aiutare nel 2009 è stato importante». Tanto quanto il supporto di quelli che le vogliono bene e dei tanti appassionati «che mi hanno dato la fiducia per continuare fino alla quinta Olimpiade di fila. Come nessun' altra». Divina e unica.

STEFANO ARCOBELLI



PELEGRINI 2020: «IN GIAPPONE NON DA TURISTA»

«Innanzitutto voglio confermare quello che dopo un' estate di riflessioni ho deciso di continuare a nuotare fino alle Olimpiadi di Tokyo 2020. Sto andando a Livigno a cominciare il collegiale in vista dei prossimi impegni». Federica Pellegrini esordisce così al Festival dello Sport di Trento. «Ha inciso anche la possibilità di essere la prima nuotatrice a partecipare a cinque Olimpiadi, ma non andrò in Giappone per fare la turista, anzi. A me piace immensamente vincere le sfide a cui partecipo». Capitolo allenatori. «A Castagnetti devo tutto. Mi ha insegnato a nuotare bene ma soprattutto è stato un secondo padre. Col francese Lucas mi allenavo tantissimo e aveva la capacità di tranquillizzarmi in occasione delle gare. Adesso c'è Giunta che mi conosce come le sue tasche e sa fare benissimo il suo lavoro». Gli amori. «Con Marin e Magnini ho avuto storie importanti che mi hanno fatto crescere e di cui con servo un bel ricordo. Adesso sono single ma spero di fare una famiglia bella come han non fatto i miei genitori. Adesso il mio amore è Vanessa, una cagnolina bulldog francese che mi sta strappando il cuore». Gli idoli. «Federer, un modello di longevità e un ido lo assoluto come Franziska Van Almsick, a cui mi sono sempre ispirata».

SPORT INVERNALI

L'ITALIA DEL BOOM VA IN BIANCO

PRESENTATE LE NUOVE TUTE CHE COMPONGONO IL TRICOLORE CON LE DIVERSE DISCIPLINE FONDO E BIATHLON IN VERDE, GHIACCIO IN ROSSO, SNOWBOARD E FREESTYLE IN GRIGIO E BLU

GIORGIO PASINI
L'Italia va in bianco. Due anni fa non era neanche immaginabile. Ma intorno al 2018, grazie al nuovo regolamento del Fondo e al biathlon, si è creato un nuovo spazio per il nostro paese. Il biathlon è un colore molto importante, ma non è tutto. Il freestyle è un altro sport che sta crescendo molto. Il nostro paese ha una grande tradizione in questi sport. Il nostro paese ha una grande tradizione in questi sport. Il nostro paese ha una grande tradizione in questi sport.

CAMBIA IL COLORE DELLO SCI / TEST IN GALLERIA DEL VENTO
DIMOSTRA UNA MIGLIORATA EFFICIENZA
Il nostro paese ha una grande tradizione in questi sport. Il nostro paese ha una grande tradizione in questi sport. Il nostro paese ha una grande tradizione in questi sport.



Le nuove tute Pigeo per gli sciatori della neve e del ghiaccio con la riproduzione delle tribune

PELEGRINI 2020: «IN GIAPPONE NON DA TURISTA»

«A me piace immensamente vincere le sfide a cui partecipo». Capitolo allenatori. «A Castagnetti devo tutto. Mi ha insegnato a nuotare bene ma soprattutto è stato un secondo padre. Col francese Lucas mi allenavo tantissimo e aveva la capacità di tranquillizzarmi in occasione delle gare. Adesso c'è Giunta che mi conosce come le sue tasche e sa fare benissimo il suo lavoro». Gli amori. «Con Marin e Magnini ho avuto storie importanti che mi hanno fatto crescere e di cui con servo un bel ricordo. Adesso sono single ma spero di fare una famiglia bella come han non fatto i miei genitori. Adesso il mio amore è Vanessa, una cagnolina bulldog francese che mi sta strappando il cuore». Gli idoli. «Federer, un modello di longevità e un ido lo assoluto come Franziska Van Almsick, a cui mi sono sempre ispirata».

VELA BARCOLANA DEI BENUSSI

Sport di Prestigio, il nuovo 10P Barcolana di Trento. Per l'azienda di famiglia Benussi, la vela è un settore importante. L'azienda di famiglia Benussi, la vela è un settore importante. L'azienda di famiglia Benussi, la vela è un settore importante.

TUTTOSPORT

Il nuovo regolamento del Fondo e il biathlon, si è creato un nuovo spazio per il nostro paese. Il biathlon è un colore molto importante, ma non è tutto. Il freestyle è un altro sport che sta crescendo molto.